

Mária Kelemen

BREVE STORIA DELL'INSEGNAMENTO DELLA MAGIARISTICA IN GERMANIA

„... und ihr Ungarn selbst sogar zu einem apostolischen Reich ward.
Da sind sie jetzt unter Slawen, Deutschen, Wlachen und anderen Völkern
der geringere Theil der Landeseinwohner, und nach Jahrhunderten
wird man vielleicht ihre Sprache kaum finden.“¹

(Johann Gottfried Herder)

Secondo gli studiosi contemporanei dobbiamo ringraziare Róbert Gragger (1887-1926) per la parola *magiaristica* (*hungarológia*) presente nel titolo e oggi-giorno frequente, un tempo usata in modo immotivato e in contesto inopportuno. Gragger, nato nell'attuale territorio slovacco dell'Ungheria, nella provincia di Nyitra, ad Aranyosmarót, si proclamò ungaro-tedesco, e l'appartenenza ai due popoli e il suo bilinguismo determinarono il suo modo di pensare: storico della lingua e studioso di cultura, iniziò ad utilizzare il termine in vari rami scientifici come nome collettivo². Nella formazione della parola giocò un ruolo indubbio l'analogia con germanistica, romanistica, finnougistica ecc. Tuttavia, una differenza significativa allontana la magiaristica dagli esempi citati. Al di sotto di lessemi realizzati con un'analogia formazione delle parole si nascondono campi di ricerca che si occupano di lingue parlate in più nazioni o idiomi di un'unica famiglia linguistica. Al contrario, il perimetro della magiaristica rimanda decisamente ad un quadro nazionale. Il principale campo di ricerca di Róbert Gragger era la storia comparata delle letterature ungherese e tedesca, ma considerava la propria missione principale la diffusione in lingua tedesca della cultura ungherese, esprimendo la sua doppia identità culturale attraverso la comunicazione tra i due popoli e le due culture: con una definizione moderna, servì da transfer culturale bilaterale.

Uno dei momenti più importanti della vita culturale ungherese fu nel 1916, quando Róbert Gragger fu nominato professore di ungherese presso l'università di Berlino. Presto istituì una cattedra ungherese in una delle università più grandi dell'Europa occidentale, a cui già nei primi anni di fondazione venne aggregato

¹ “...e un regno apostolico attende voi ungheresi.
Poiché, come parte più esigua degli abitanti del Paese, ora sono incastrati tra slavi, tedeschi, valacchi e altri popoli, e forse tra alcuni secoli la loro lingua sarà appena rintracciabile.”
Herder 1909: 268-269.

² Lászlo Kósa: *A hungarológia változásai és változatai*. In: *Alföld*, 1986, 2.

il seminario ungherese. Nel 1917 venne fondato l'*Istituto di studi ungheresi a Berlino*, che prevedeva come propri obiettivi la presentazione e la diffusione della vita spirituale ungherese in tutti i suoi campi. Nel 1921 Gragger allargò il campo di ricerche della Facoltà con un dipartimento di finnougistica, e nel 1922 anche la turcologia entrò a far parte della Facoltà.³

Nel 1921 iniziarono ad esser pubblicate la rivista *Ungarische Jahrbücher* e la serie di libri *Bibliographia Hungariae*, e infine nel 1924 venne fondato il *Collegium Hungaricum* a Berlino. Queste istituzioni – incluse la rivista e la serie di libri –, vennero fondate grazie alla politica culturale di Kuno Klebelsberg⁴, e non si trattava solamente di forum della lingua e della letteratura ungherese, ma anche della storiografia, della storia dell'arte, dell'etnologia e di altri campi affini.

Alla luce di questa premessa, dobbiamo però precisare che in Europa occidentale, al contrario della gestione pionieristica dell'istituto di magiaristica berlinese, al giorno d'oggi la magiaristica tedesca non è più una materia indipendente nella ricerca accademica.

In ordine cronologico, nel 1916 venne fondato presso la *Humboldt Universität* il primo istituto con una grande tradizione: il Seminario di Magiaristica. Le tempeste ideologiche e politiche della guerra e l'epoca che la seguì non cancellarono l'operato di Gragger. In Germania la ricerca di magiaristica è stata presa letteralmente in parola, e l'unica roccaforte oggi opera all'interno dell'Istituto di Slavistica come specializzazione in *Cultura e letteratura ungherese*.

A parte la capitale tedesca, la ricerca ungarologica e finnougistica si concentra in altre tre sedi. La menzione della disciplina come composizione coordinata non è casuale, visto che nell'ordinamento di tutte e tre le università lo studio della finnougistica apre una possibilità sulla magiaristica, che nella maggior parte dei casi non è solo un contorno all'insegnamento della lingua ungherese.

Il profilo del summenzionato istituto specifica precisamente quale importanza hanno, oltre allo studio della lingua, – che ha un ruolo curricolare in tutte e tre le sedi – la storia della letteratura ungherese, la storia della cultura, e le materie di linguistica generale (grammatica descrittiva, storia della lingua, dialettologia ecc.) nel programma formativo.

Innanzitutto dobbiamo menzionare l'Università *Georg August* di Göttingen: fondata nel 1737, guida senza ombra di dubbio la nostra lista di sedi scientifiche.

³ György Brandt: *Gragger Róbert, a hungarológia atyja – levelei tükrében*. In: *Hungarológiai Évkönyv*. 2000, 1.

⁴ Kuno von Klebelsberg (1875-1932) è stato ministro della religione e della cultura in Ungheria tra gli anni 1922-1931 (*Ndt*)

Nonostante il fatto che in quest'università esistesse già dal primo trentennio del XVIII secolo, il Seminario di Finnougristica venne istituito solamente in seguito alla Seconda Guerra Mondiale, nel 1947: così, cronologicamente, questa è la prima Facoltà di finnougristica in Germania e allo stesso tempo l'unica sotto la giurisdizione della Bassa Sassonia.

Al centro dell'attuale operato del Seminario di Finnougristica, in parte nel rispettare la tradizione, in parte in conseguenza della natura della disciplina scientifica, si pone la linguistica comparata, che negli ultimi tempi è stata approfondita anche con aspetti significativi di grammatica descrittiva. Tuttavia, non sono rimasti esclusi dai programmi di ricerca e dalla cornice dell'insegnamento né gli elementi di folcloristica né di etnografia; anche la linguistica storica comparata trova posto nel curriculum, ed ogni semestre viene dedicato allo studio delle letterature e delle culture delle tre popolazioni ugrofinniche maggiori per numero di parlanti: gli Estoni, i Finlandesi e gli Ungheresi. L'insegnamento della lingua, della storia della letteratura e della cultura ungheresi rivestono un ruolo importante nel lavoro quotidiano dei lettori universitari magiari.

Cronologicamente, al centro di ricerche di Göttingen segue il Seminario di Finnougristica dell'Università di Amburgo, fondata nel 1919. Il professor Gyula Farkas (Julius von Farkas), direttore del dipartimento di finnougristica a Göttingen, già nel settembre del 1950 mosse i primi passi verso l'istituzione di un istituto di finnougristica all'Università di Amburgo. In quel momento non fu possibile istituire una cattedra indipendente.

Il 13 dicembre 1952 Paul Johansen, professore presso l'Istituto di storia asiatica e dell'Europa orientale, venne designato alla guida del Dipartimento di lingue Ugrofinniche e Geografia Finlandese, all'interno dell'Istituto di Orientalistica. Nel settembre del 1959 venne trasformato nel terzo Seminario di Finnougristica indipendente sul territorio tedesco, dopo Berlino e Göttingen. All'interno dell'Istituto di Finnougristica/Uralistica, grazie a un considerevole supporto da parte ungherese, nel 1988 venne istituito il Centro di Magiaristica.

Attualmente, la cattedra di Finnougristica/Uralistica funziona con due modalità: ancora perdura il vecchio ordinamento quinquennale, e dal semestre invernale del 2005 è stato istituito, seguendo la riforma di Bologna, un corso triennale (BA). È possibile scegliere la cattedra come materia principale o secondaria.

La linguistica storica e comparata riveste un ruolo di primario interesse nel campo di ricerca dell'università di Amburgo. In secondo piano non manca lo studio della letteratura, in particolare della letteratura dei popoli ugrofinnici in Russia, accostandosi, sotto l'aspetto socio-letterario, alla tradizione letteraria dei singoli popoli dal 1980.

Il seminario di Amburgo è il principale centro di ricerca in Germania per lo studio dei popoli samoiedi.

Negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale il progetto di fondazione di un istituto di finnougistica del già menzionato professor Gyula Farkas (Julius von Farkas) naufragò, per lo meno a Monaco di Baviera. Alla fine l'idea di Farkas, è ormai cosa nota, venne realizzata a Göttingen. Dal 1949 il professor Wolfgang Schlachter tenne per primo a Monaco lezioni e seminari sul tema della finnougistica. Nel semestre estivo dell'a.a. 1964/1965 venne ufficialmente fondato, indipendente anche nel nome, il Seminario di Finnougistica. Il suo istitutore fu il professor Hans Fromm, importante presso il pubblico tedesco anche grazie alla sua traduzione del *Kalevala*.

Possiamo considerare l'Istituto di Finnougistica fondato nel 1974, e dal 2001 ad oggi Istituto di Finnougistica e Uralistica, erede del seminario. Perciò, dopo Berlino, Göttingen e Amburgo è Monaco la quarta università sul territorio tedesco dove è possibile studiare la finnougistica-uralistica.

Componente fondamentale degli studi di finnougistica è l'apprendimento della lingua ungherese o finlandese (l'insegnamento è ripartito in moduli). Lo studio delle lingue nell'istituto è guidato da lettori madrelingua.

All'Università *Ludwig-Maximilians* di Monaco è attiva dall'a.a. 2009/2010 la riforma di Bologna, e con ciò è iniziata la suddivisione in triennale (BA) e magistrale (MA). Gli studenti possono approfondire la propria conoscenza nella linguistica storica e nella tipologia delle lingue ugrofinniche, nella linguistica ugrofinnica comparata, nella storia delle lingue finlandese e ungherese, nella dialettologia, nella letteratura, etnografia e storia dei popoli ugrofinnici (*in primis* finlandese e ungherese).

Gli studenti della cattedra di finnougistica sono suddivisi nello studio della lingua ungherese e della magiaristica. Oltre ai corsi di lingua, i lettori ungheresi devono tenere ogni semestre un così detto *Wissenschaftliche Übung* (*Esercizio scientifico*), il cui tema viene deciso dal lettore.

Vale la pena segnalare il seminario *Introduzione all'analisi poetica*: questo corso è la continuazione del *Circolo poetico ungherese* (*Magyar Lírakör*). Il *Circolo poetico* venne fondato nel 2005, anno di Attila József, come attività parallela alle lezioni di letteratura di quel semestre, e il suo obiettivo formativo in parte coincide con l'ambito concreto del seminario di letteratura, in parte è indipendente da esso. Uno degli obiettivi scientifici principali del *Circolo poetico* è dare la possibilità agli studenti stranieri interessati di occuparsi minuziosamente dei maggiori autori ungheresi, dai classici fino ai contemporanei.

Anche nell'ambito della linguistica sono presenti numerosi temi di argomento ungherese: grazie al partenariato con università ungheresi (ELTE, l'Università

di Szeged e l'Università Cattolica Pázmány Péter) ogni semestre vengono ospiti presso la cattedra rappresentanti storici della lingua ed illustri professori di dialettologia, per tenere blocchi di seminari in lingua tedesca.

Il dottorato di lingua ungherese presso la *Ludwig-Maximilians* offre ogni anno accademico due semestri variamente organizzati. Dei cinque livelli linguistici *Ungherese I-V*, nel semestre invernale iniziano per gli studenti del primo anno i corsi di *Ungherese I*. Queste lezioni non vengono impartite nel semestre estivo. Seguendo un ordine crescente, nel secondo semestre vengono impartite le lezioni di *Ungherese II e IV*, mentre nel semestre invernale, accanto al corso per principianti, le ore di *Ungherese III e V* ampliano e approfondiscono la conoscenza linguistica, comunicativa e pragmatica degli studenti.

La biblioteca dell'istituto offre una collezione di 16000 volumi riguardanti la finnougistica e la magiaristica. Vi sono anche conservate le pubblicazioni dei collaboratori dell'istituto, le tesi di laurea degli studenti, le dissertazioni, le abilitazioni, come anche diversi periodici in varie lingue. Un capace bibliotecario ungherese gestisce il buon ordine della biblioteca, l'elaborazione del catalogo elettronico e le necessità scientifiche degli studenti, con la cura della bibliografia e con indicazioni di carattere scientifico. Oltre a questo enorme tesoro bibliografico, nei pressi dell'istituto si trova una delle più grandi biblioteche europee per numero di volumi conservati, la Biblioteca Statale Bavarese (*Bayerische Staatsbibliothek*).

Concludendo questa breve presentazione, ogni semestre l'istituto offre almeno due serate di film ungheresi, come anche eventi culturali collegati con giubilei e anniversari, da sempre aiutato in questo compito dal Consolato Ungherese di Monaco.

Vorrei ringraziare il traduttore in italiano dell'articolo, Lorenzo Marmioli, dottorando in storia d'Europa presso *Sapienza* Università di Roma, che in questo volume della RSU presenta anche due sue traduzioni inedite di novelle di Dezső Kosztolányi.

Mária Kelemen, *A németországi egyetemi magyar tanítás rövid története*

Kelemen Mária, a müncheni Ludwig Maximilians Universitát magyar nyelv-tanára tanulmányában bemutatja az első németországi magyar tanszékek alapítását a göttingai Finnugor-tanszék alapításától Gragger Róbert 1917-es berlini tanszék alapításáig, illetve kitér a németországi magyar nyelv és irodalom oktatás jelenlegi helyzetére és problémáira, különös tekintettel a Római La Sapienza egyetemmel Erasmus kapcsolatban lévő müncheni egyetem finnugor és magyar tanszékének tevékenységére.